

Partecipazione dei minorenni, un Manifesto dell'AGIA



minorenni attraverso azioni di ascolto, collaborazione attiva o proposta. Le medesime amministrazioni tengano in adeguata considerazione, dandone conto, dei risultati di tali forme di partecipazione;

2. ai titolari del potere legislativo di adottare specifiche normative che disciplinino, agevolino e sostengano la partecipazione attiva dei minorenni alle decisioni di carattere generale che li riguardano, prevedendo meccanismi volti a far sì che le opinioni di bambini e ragazzi siano tenute in adeguata considerazione nel rispetto del principio del superiore interesse del minore;

3. al Governo di mettere a disposizione una piattaforma online riservata specificatamente allo svolgimento di consultazioni pubbliche delle persone di minore età;

4. alle scuole di ogni ordine e grado di prevedere l'inserimento della partecipazione attiva dei minorenni come elemento dell'insegnamento di educazione civica all'interno dell'offerta formativa scolastica nonché come metodologia e pratica educativa; al legislatore di istituire la Giornata nazionale della partecipazione delle persone di minore età, con l'obiettivo di monitorare l'effettiva applicazione di tale diritto, di sensibilizzare sul tema e promuoverne la cultura e la consapevolezza. ■

Ascolto, coinvolgimento e partecipazione dei soggetti di minore età sono diritti sanciti dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989. Gli adulti di oggi, quindi, devono garantire canali e spazi di ascolto agli adulti di domani perché possano esprimersi su questioni che li riguardano. Perché se agli adulti rimane comunque il compito e la responsabilità di prendere le decisioni, queste devono tenere conto delle opinioni dei minori e con questi venire condivise.

“L'effettivo coinvolgimento nei processi decisionali permette così alle persone di minore età di accrescere la capacità di esercitare anche il diritto alla libertà di espressione, il diritto alla non discriminazione e il diritto a un pieno sviluppo e consente di svolgere in modo consapevole un ruolo attivo all'interno della società”, si legge nel Manifesto dell'AGIA che, il 18 novembre scorso, ha voluto ribadire l'importanza della partecipazione dei minorenni alle decisioni che li coinvolgono in prima persona e collettivamente. E lo ha fatto, in 5 punti, raccomandando:

1. alle amministrazioni pubbliche di accompagnare l'adozione di atti a carattere generale, normativo o programmatico che coinvolgano anche indirettamente i bambini e ragazzi con iniziative volte a garantire la partecipazione diretta dei

In occasione della Giornata mondiale dell'infanzia 2021, il 20 novembre scorso, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) ha pubblicato un Manifesto con le raccomandazioni sul coinvolgimento di ragazzi e ragazze nei processi decisionali e la loro partecipazione come esercizio di democrazia

La Consulta delle ragazze e dei ragazzi

Costituita dall'AGIA nel 2018, la Consulta è un organismo consultivo composto da giovani tra i 13 e i 17 anni, attraverso il quale l'AGIA promuove concretamente e fattivamente il diritto di bambini e ragazzi a essere ascoltati e partecipare. Grazie ad essa l'Autorità garante può raccogliere le istanze dei minori e farsene portavoce presso le istituzioni competenti. E grazie ad essa, in questi ultimi anni, dalla sua costituzione, i minori: hanno contribuito alla stesura della “Carta dei diritti dei minori all'interno della separazione dei genitori”, hanno espresso il loro parere su “consenso digitale”, affidamento congiunto, sport e disabilità, bullismo e cyberbullismo, test HIV in assenza del consenso dei genitori, minori migranti non accompagnati, e, durante il lockdown, riapertura delle scuole e gli esami di maturità, avendo tra l'altro collaborato attivamente alla campagna social #iorestoacasa. Quest'anno hanno partecipato, infine, all'edizione 2021 del Progetto Enya (European network of young advisors – Rete europea dei giovani consulenti) sull'impatto che la pandemia ha avuto sui diritti dell'infanzia soprattutto relativamente a istruzione, ambiente digitale e violenza domestica. Il Progetto nasce nel 2010 dall'ENOC, la Rete europea dei garanti dell'infanzia, con il supporto della Commissione europea. All'edizione 2021 hanno

partecipato minori da 17 Paesi europei che hanno approfondito in particolare temi come l'istruzione, la salute psico-fisica, la povertà infantile, la violenza e gli abusi, la partecipazione, la famiglia, l'informazione, l'ambiente digitale. Tra i partecipanti anche due esponenti della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'AGIA in rappresentanza dell'Italia.

